



Comune di Bologna



istituzionebibliotechebologna

Biblioteca  
Lame-Cesare Malservisi

“Educare per educarci  
al rispetto di sé e dell'altro:  
un cammino continuo  
e sempre nuovo”

a cura di Miriam Ridolfi

In collaborazione con le biblioteche  
Casa di Khaoula e Corticella

Novembre  
2019

## **GUAI A CHI SFRUTTA LA PAURA: " L'INFERNO NON HA FIAMME, L'INFERNO È LA RASSEGNAZIONE" (S. Em. Card. Matteo Maria Zuppi).**

## **STORIA DI UNA SCARPA CHE... SALVA LA VITA E POI... “SCOMPARE” NEL FANGO**

Mi piace raccogliere “storie”: questa di FLORA, la più giovane staffetta della provincia di Bologna – e forse d'Italia –, è la storia di una ragazzina dodicenne



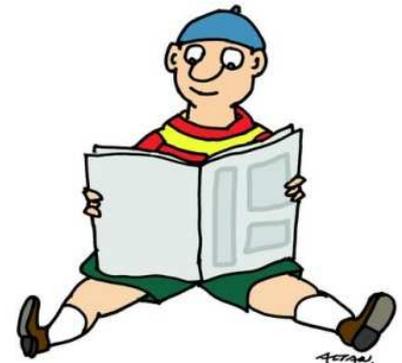
Flora a 18 anni

che nell'autunno del '43, nelle colline intorno a Monterenzio, fino a quando con la famiglia fu “sfollata” a Roma l'anno dopo, fu STAFFETTA per le Brigate partigiane che operavano lungo la Linea Gotica, insieme alle ragazze più grandi, tra cui Edera De Giovanni. La sua era una famiglia di antifascisti e il nonno, poiché non prendeva la “tessera”, era fatto oggetto di continue persecuzioni, anche di scherno - i fascisti di provincia, forti del gruppo e dell'arroganza del comando

–“noi tireremo diritto” “Dio, Patria e Famiglia””vincere e vinceremo”- si comportavano da BULLI, non solo per sottomettere, ma per riderci sopra (superare limiti per essere considerati “capi”)-.

Una volta lo fecero “ballare” sopra i ricci delle castagne, un'altra sopra vetri rotti. Flora ascoltava questi racconti di suo nonno e respirava l'aria “socialista” di casa e intanto imparava ogni lavoro: i suoi due fratelli maggiori erano in guerra e da un anno, nel 1943 non c'era più la scuola nel paese vicino. Dopo l'8 settembre 1943 vide sua madre dare tutti i vestiti dei fratelli a quanti si presentavano nei paraggi di casa e decidevano di collegarsi alle brigate partigiane. Non esitò a diventare staffetta e conosceva bene i rischi che poteva correre- per questo dice di non aver mai letto i messaggi che doveva portare, che la madre, di solito, le annodava sulla testa in un'unica grossa treccia. Fu fermata tante volte nei

HO CAPITO: DA GRANDE  
DEVO DIVENTARE  
UN POTENTE ENERGUMENO.



numerosi posti di blocco, ma una volta - proprio quando la madre le aveva nascosto il messaggio in una scarpa - fu costretta a spogliarsi e quando, in mutande, le ordinarono di togliersi anche le scarpe, trasecolò- mi dice di una nube nera che le calò addosso! Tolsse le scarpe e il biglietto restò dentro. Era salva. Mi racconta che **non disse niente alla madre- “per proteggerla!”**- e continuò il suo impegno di staffetta. L'anno dopo, quando nel novembre la sua famiglia fu costretta a seguire il comando americano che “sfollava” i residenti dalla Linea Gotica, proprio nella prima notte di spostamento, in un buio completo, sotto una pioggia che durava da giorni, nel fango dei sentieri della boscaglia da attraversare, Flora perdette, nella melma fangosa, quella stessa scarpa che le aveva salvato la vita.

Flora mi ha trasmesso col suo racconto il senso del vivere tra gli affetti, ma sempre nella condivisione con gli altri, anche nelle situazioni più tragiche, ciò che oggi, per il predominio del denaro in ogni rapporto, sembra quasi impossibile. In tutta la sua lunga vita, la famiglia, pur centrale, è stata sempre “allargata” ai “compagni” di lotta contro ogni sfruttamento in quella casa comune che era “la Casa del popolo”: **SOLIDARIETA' COME MODO D'ESSERE**”.

Il 15 novembre prossimo Flora compirà 88 anni: questa “storia” è il mio dono reciproco di Buon compleanno.

Continuo a riflettere proprio sul tema dell'educazione: mi chiedo se da madre avrei consentito che mia figlia così bambina, facesse “la staffetta” e mi ha colpito che Flora “protegesse la madre” quando dovrebbe essere il contrario. E poi penso che per ciò che mi sta a cuore anche il rapporto con i ragazzi passa attraverso **CONTINUE STAFFETTE DI MEMORIA!**



Nel libro di Maria Pia Veladiano, “Parole di scuola” (Guanda, 2019) si parla di protezione continua da parte dei genitori che ha preso il posto dell'educazione e devo riconoscere che forse per troppo amore, che somiglia più al possesso, i nostri ragazzi sono spesso o lasciati soli e iperprotetti, a casa e a scuola.

**“PER EDUCARE CI VUOLE UN'INTERO VILLAGGIO!”** dice un proverbio africano fatto proprio da N. Mandela.

Scrivono Roberto Saviano sull'Espresso del 27 ottobre scorso, che la disparità infantile in Italia, documentata da Save the Children, “fa tremare le vene”: va accolta la proposta lanciata: l'Italia è piena di luoghi abbandonati o inattivi, luoghi che, se recuperati, farebbero la differenza per tutti quei bambini e quegli adolescenti che non hanno opportunità e mezzi, che non leggono libri e non hanno accesso ad attività sportive (petizione online su [www.illuminiamoilfuturo.it](http://www.illuminiamoilfuturo.it)).



Si chiede alle Istituzioni di recuperare spazi abbandonati e dismessi chiedendo aiuto alle tante Associazioni di volontariato e a quanti hanno buona volontà per “FARE RETE” intorno ai bambini: “dobbiamo farlo per noi, per i nostri figli, per i nostri nipoti ma anche per i bambini che non conosciamo e non conosceremo mai, ma che hanno bisogno dell’ aiuto di vita gratuito e disinteressato.”

“IL CUORE DEL CAMBIAMENTO SOCIALE” forse comincia da qui (vedi di Marshall B. Rosenberg , ed. Esserci, Reggio Emilia 2013)

Questo mi insegna la "storia" di Flora: all'autorità si deve rispetto solo se meritato, non supina obbedienza o immediata ribellione, come ha ben testimoniato Don Milani: "L'obbedienza non è più una virtù".



Le tre età della donna di Gustav Klimt

## Le “storie” di Miriam - anno scolastico 2018-19

**Le storie di Miriam** – una al mese dal 2002 - sono online a questo indirizzo:  
<http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>

Miriam raccoglie impressioni, suggerimenti e stimoli per le sue “storie” nella Biblioteca Lame-Malservisi, che è un BENE COMUNE del Quartiere e della città di Bologna, dove ha trovato senso la sua partecipazione.

"Un bambino va da un vecchio saggio a domandare come mai ci sono uomini buoni e gentili e ce ne sono altri cattivi e rabbiosi. Il vecchio saggio risponde che dentro ognuno di noi ci sono due lupi sempre in lotta tra di loro: uno è il lupo della bontà e della gentilezza, l'altro è il lupo della rabbia e della vendetta."Ma se sono sempre in lotta tra di loro chi dei due vince? "Quello dei due che tu alimenti meglio", risponde il vecchio saggio".

Giorgio (3° elementare) mi ha chiesto cosa significa “**Fare la propria parte**” ho risposto con questa “piccola storia”. Tutti gli animali, anche il leone, fuggivano dal grande incendio scoppiato nella foresta. Incrociando un uccellino che andava verso la foresta, il leone pensò di dissuaderlo e lo derise per la piccola goccia d’acqua che l’uccellino portava nel becco. Ma l’uccellino, senza scomporsi, rispose che “stava facendo soltanto la sua parte!” Devo questa “storia” ad Anna Giannone, una “Grande-Madre” siciliana.

Sulla battigia sono spiaggiate alcune stelle marine: un bambino le raccoglie per rigettarle in mare. Un passante si ferma a guardarlo e gli dice: "Fatica inutile la tua, sai quanti milioni di stelle marine si spiaggiano ogni giorno sulle coste dei tanti oceani e mari del pianeta!".

"Ma pensa – risponde quel bambino sorridente – quanta differenza fa per questa stella marina che io la lasci qui o la ributti in mare!"

Contatti delle biblioteche: [bibliotecalame@comune.bologna.it](mailto:bibliotecalame@comune.bologna.it)  
[bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it](mailto:bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it)  
[bibliotecacorticella@comune.bologna.it](mailto:bibliotecacorticella@comune.bologna.it)

La Biblioteca non è solo un servizio ma un luogo di scambio creativo e dialogo, perché ognuno faccia la sua parte per rendere più umana e solidale la nostra società.

Si può telefonare al 3336963553 o scrivere a: [miriamridolfi1411@gmail.com](mailto:miriamridolfi1411@gmail.com)



Questo progetto ha il patrocinio del Q.re NAVILE